

**Ufficio Stampa**

Bologna, 27 aprile 2020

Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio per Giuseppe Gazzoni Frascara

Il ricordo in apertura di seduta dei consiglieri Sassone e Li Calzi

In apertura della seduta di oggi, il consigliere Francesco Sassone (Fratelli d'Italia) e la consigliera Roberta Li Calzi (Partito Democratico) hanno ricordato Giuseppe Gazzoni Frascara, scomparso lo scorso venerdì, 24 aprile. Al termine dei due interventi il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio.

Di seguito, l'intervento del consigliere Sassone

"Venerdì 24 aprile è venuto a mancare il dottor Giuseppe Gazzoni Frascara, figura di riferimento ed importante per la città di Bologna non solo quale presidente del Bologna Calcio ma anche quale imprenditore.

Giuseppe Gazzoni Frascara ha dimostrato di amare tantissimo la città di Bologna ed ha profuso tutto il suo impegno non solo in ambito sportivo ma anche professionale per il benessere della sua città.

E' difficile ricordare in pochi minuti la figura di Giuseppe Gazzoni Frascara è difficile ripercorrere in breve tutto il suo percorso sia professionale che sportivo.

E' ovvio che nel nostro cuore rimarrà per sempre il gesto d'amore che ebbe nei confronti di Bologna e dei bolognesi acquisendo nel 1993 il titolo sportivo del Bologna calcio che poi denominò Bologna Football Club 1909 che sotto di lui raggiunse grandi risultati sportivi e dove fece giungere calciatori di livello mondiale come Roberto Baggio e Giuseppe Signori.

Chi non ricorda la vittoria nel trofeo Intertoto e la memorabile stagione sportiva del 1998-1999 dove il Bologna raggiunse la semifinale di Coppa Uefa. Ero allo stadio quel giorno in cui all'ultimo minuto un rigore infranse i sogni del Bologna Fc 1909 e di una intera città.

Giuseppe Gazzoni Frascara, però, non è stato solo presidente del Bologna calcio ma anche un imprenditore di primo piano per la città tanto da essere stato presidente degli industriali della provincia di Bologna dall'84 all'89.

Era Presidente Onorario dal 2014 del Bologna Calcio a dimostrazione del fatto che, pur avendo ceduto la società nel 2005, non si era mai allontanato da quello che era il suo affetto per il Bologna Football Club. Per questo motivo come Fratelli d'Italia chiediamo al Sindaco ed alla Giunta di intitolare un luogo pubblico a GIUSEPPE GAZZONI FRASCARA, non sta a noi ora decidere quale parte (strada, piazza, o parte dello stadio) gli debba essere intitolato ma riteniamo, facendoci interprete di un sentimento popolare che molti cittadini ci hanno rappresentato in questi giorni, l'importante è che si arrivi quanto prima a tale intitolazione".

Di seguito l'intervento della consigliera Li Calzi

"Addio a Giuseppe Gazzoni, il Presidente gentiluomo che ha fatto sognare Bologna

Ha ragione Ulivieri, ma io sono dalla parte di Baggio" disse Giuseppe Gazzoni Frascara dopo l'esclusione di Roberto Baggio nella partita contro la Juve nel gennaio del 1998.

Spesso Renzo Ulivieri cita questa parole durante i corsi per allenatori, definendole "un colpo di genio, un grande esempio di comunicazione, che metteva insieme ragione e sentimento".

Ieri ho sentito al telefono l'amico Renzo Ulivieri (per me "il Mister") per dirgli che oggi avrei ricordato in Consiglio Comunale il grande Presidente e mi ha detto "brava, se lo merita!"

Lo so che è difficile ricordare un personaggio di questo calibro: si rischia di dire cose già sentite, di non rendergli il giusto tributo, di raccontare solo una parte dei suoi tanti meriti in tutti i campi. Poi penso che una delle sue qualità era quella di far sentire sempre a proprio agio le persone che aveva di fronte, senza mai far pesare la sua grandezza. Il suo stile non risiedeva solo nell'istruzione e nella cultura, ma nel modo di comportarsi con lealtà e gentilezza. E allora mi metto a mio agio e racconto ciò che è stato per me, da tifosa rossoblu.

Quell'estate del 1997 in spiaggia sfogliavo i giornali sportivi e, quella che all'inizio sembrava una fantasia, diventò una notizia credibile, ma fino a quando non mi ritrovai in curva e vidi Baggio con la maglia del Bologna non ci credevo ancora fino in fondo: un sogno che si realizzava. Quel sogno che Gazzoni aveva regalato non solo alla tifoseria, ma all'intera città. La città che amava. Quella domenica mi alzai in piedi per applaudire e mi resi conto di avere gli occhi lucidi.

In quella stagione Baggio segnò 22 reti, suo record personale, davanti a un Dall'Ara sempre stracolmo, che lo ha portato per acclamazione al Mondiale di Francia '98. Quella stagione una delle più belle mai viste, insieme al Bologna di Mazzone con la splendida cavalcata dall'Intertoto alla semifinale di Coppa Uefa. La finale ci venne portata via all'ultimo, anche quella sera ero in curva e anche quella sera mi scesero le lacrime. Lo sport è emozione. Il Bologna di Gazzoni ce ne ha regalate tantissime, molte gioie e pochi dolori. Le giocate di Signori, Andersson, Kolyvanov, Cruz, Marocchi, Paramatti, le cavalcate di Nervo e Binotto, sarebbero tutti da citare perchè era meraviglioso tifare per quei ragazzi dal primo minuto al novantesimo. Giuseppe Gazzoni si è spento nella sua casa di via Santo Stefano, a 84 anni.

Presidente del Bologna dal 1993, quando recuperò la società dal fallimento, al 2005: dalla serie C all'Europa, regalandoci due semifinali di Coppa Italia, una di Coppa Uefa, due promozioni consecutive, un Pallone d'Oro.

La retrocessione del 2005 era parte della vicenda Calciopoli, con i verdeti decisi al telefono e truccati sul campo. Non lo sapeva il Presidente e non lo sapevamo noi sugli spalti, gremiti per sostenere la squadra nello spareggio. Quella fu la pugnalata inferta dall'anima nera del calcio a un uomo giusto. Che mandò in frantumi non solo il Gazzoni Presidente, ma anche l'imprenditore.

Un signore che quando si è accorto di vivere in un mondo dove prevaleva, ai vertici, la poca trasparenza, ha deciso di non tacere. Perchè verità e giustizia non potevano essere sacrificate sull'altare di plusvalenze e partite truccate. Si mise contro la "triade del potere" e perse la partita più importante. Non per lui, ma per il mondo del calcio. Che fallì la sua occasione per diventare migliore. Il Presidente, invece, la sua rivincita personale (non "vendetta", che non ha mai cercato, non era da lui) la trovò anni dopo.

Quando Tacopina gli ha reso omaggio come meritava e Saputo l'ha nominato Presidente onorario del club. E così, nel 2015 tornò allo Stadio e la curva Bulgarelli espose uno striscione per chiedergli scusa per le vecchie e ingenerose contestazioni. Lui accettò, con quel sorriso pieno di stile.

Dopo anni ho avuto la fortuna, durante una chiacchierata estiva, di chiedere al Mister perchè avesse fatto quella scelta, perchè avesse lasciato fuori dalla partita più importante il mio idolo di sempre, il giocatore più forte del mondo. La sua risposta fa parte di un'altra storia... una storia che si può raccontare solo grazie a Gazzoni, che ha fatto sognare Bologna con le giocate dei campioni viste dagli spalti dello Stadio Dall'Ara. Addio Presidente gentiluomo, il Bologna e Bologna non ti dimenticheranno mai".